

Il Giornale di ROVATO

ANNO XXIII - Febbraio 2017 - Mensile di informazione locale

Direttore responsabile: Massimiliano Magli - massimiliano.magli@libriegiornali.it - Editore: Libri&Giornali s.r.l. - via Milano, 7 - ROCCAFRANCA (BS) - Tel. 030.7091033 - Italia - Ufficio commerciale: Simone Ottolini - simone.ottolini@libriegiornali.it - Cell. +39.339.1830846 - Consulenza fotografica: Sbardolini

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, iscritto Roc 20812

- Stampa: Colorart - Località Moie - Rodengo Saiano - Impaginazione: Massimiliano Magli & For You Srl- Pubblicazione periodica registrata presso il Tribunale di Brescia - Autorizzazione numero 12 del 5 marzo 2010 - Questa edizione è stata chiusa alle ore 14,00 del 10 Febbraio 2017





EDITORIALE

Terremoti ed eroi

di Massimiliano Magli



Sarò controcorrente ma eroi i pompieri mi sembra ingiusto. E' un'offesa alla loro dignità.
Hanno fatto cose immense ma io i pompieri a rischiare la vita per colpe dello Stato non ce li voglio.

Li vedo all'opera ogni giorno e non li ho mai visti fare cose senza criterio, incoscienti... Pur sempre con necessario coraggio, questo sì.
Poi certo ci sono momenti in cui dici "qui siamo oltre e chi scende sa cosa rischia". E ho visto anche questo, ma questo è il momento dell'imponderabile, che accade perchè la tragedia non è affrontabile in sicurezza e serve coraggio misto a incoscienza. Ma temo che anche questa volta sia accaduto perché, come temo per Rigopiano, lo Stato abbia sottovalutato prevenzione e mal curato la macchina dei soccorsi.

I vigili del fuoco sono per loro

❑ a pag 6

Il dono: a Rovato accadde 78 anni fa

Correva l'anno 1937

di Tarcisio Mombelli



Io, ma solo io bambino, le abitazioni di quei tempi le suddividevo in tre categorie: Lussuose le ville e i palazzi seicenteschi ben tenuti (pochi); Belle o quasi laddove negozi o occupati da dipendenti pubblici o similari; Povere per i tantissimi poveri. Di certo che il confronto per ognuna delle tre era abissale.

La mia, per esempio, era una "Signora" casa avuta in affitto sebbene la mia famiglia fosse inclusa nei meno abbienti.
Si diceva che lo storico critico politico C. Cantù avesse scritto parte della sua "Storia Universale" proprio nei tre vani da noi occupati.
Una stanza a volta alta e spaziosa; un'altra pure am-

❑ a pag 10

Simone Agnelli è il nuovo assessore al Bilancio

Sostituisce Tanja Tirelli dopo la revoca del sindaco

di Giannino Penna

Questo mese di gennaio vede due novità nella Giunta guidata dal sindaco Tiziano Belotti: Simone Agnelli è il nuovo assessore al Bilancio del Comune di Rovato, mentre Giorgio Conti, presentatosi in lista con l'ex primo cittadino Roberta Martinelli nelle ultime elezioni, è stato nominato assessore allo Sport, al Turismo, al Tempo libero, all'Associazionismo ed alle Feste popolari.

La nomina di Simone Agnelli è arrivata con il primo decreto firmato dal sindaco nel nuovo anno, che ha puntato su un rappresentate già presente nella sua Giunta per sostituire Tanja Tirelli, a cui aveva revocato l'incarico prima di Natale.
Il 34enne Simone Agnelli, laureato in Lingue straniere e Diritto e cooperazione in-

❑ a pag 11

SPORT

Rugby Rovato: il 2017 deve essere l'anno della salvezza...

...non sono più ammessi passi falsi

di Francesca Ghezzani



Le avversità non sono mancate per Corvino e compagni nella prima parte del campionato, ma nonostante questo il 2016 è stato un anno favorevole per il Rugby Rovato che ha centrato la promozione nella serie cadetta, si è guadagnato l'Elite sia con l'Under 16 sia con l'Under 18 e, dopo aver celebrato il quarantesimo, ha inaugurato il nuovo e innovativo fondo in sintetico dello stadio Pagani.
L'anno si è concluso con la valida prova disputata con il Cus Milano che ha infuso fiducia prima della pausa natalizia.
Ora che la preparazione è ripresa con la frequenza di tre sedute d'allenamento a settimana la salvezza rappresenta il più importante obiettivo di questo 2017 e la

❑ a pag 4



Rovato Under 16



Brebemi: tre auto alla Polstrada

Traffico in crescita

di Aldo Maranesi

Il 20 gennaio, giorno della consegna delle 3 nuove autovetture alla Polizia di Stato, nell'ambito della convenzione con Ministero dell'Interno-Dipartimento della Pubblica Sicurezza per il pattugliamento dell'autostrada A35, Brebemi annuncia importanti novità e comunica i propri dati sul traffico relativi al 2016.
Si conferma l'avvio dei lavori di interconnessione tra A35 Brebemi e A4, con l'ampliamento a due corsie per senso di marcia dei 6 km di raccordo che collegano Brebemi alla Tangenziale sud di Brescia e la realizzazione di una barriera di esazione in corrispondenza delle nuove rampe di innesto con l'autostrada A4 che verranno completate entro il 2017.
Anche in questo caso, il lavoro della Polizia Stradale sarà come sempre particolarmente prezioso ed in particolare nell'area in cui interverranno i lavori di collegamento diretto con la A4.
Questa interconnessione si è resa necessaria per collegare finalmente Brebemi alla rete autostradale nazionale sul versante Est e sopperire alla mancata realizzazione, da parte di altri soggetti, di importanti collegamenti infrastrutturali previsti dal progetto originario, la cui assenza oggi penalizza fortemente la possibilità di utilizzo della A35.
E' stato inoltre ufficializzato in questi giorni da Brebemi SpA e Tangenziale Esterna SpA l'incremento dello sconto dal 15 al 20% sui pedaggi per gli automobilisti, gli autotrasportatori e i motociclisti dotati di Telepass che percorrono il Sistema Autostradale costituito da A35-Brebemi e da A58-TEEM a partire dal 1° febbraio. Con lo sconto del 20% le Concessionarie intendono neutralizzare l'effetto sull'utenza dell'aggiornamento delle tariffe in vigore dal 1° gennaio.
Lo Sconto del 20% sarà riconosciuto automaticamente agli attuali 50.000 utenti dotati di Telepass che hanno già aderito all'iniziativa senza alcuna ulteriore incombenza da parte loro mentre i nuovi utenti che intendono avvalersi dello sconto potranno agevolmente e velocemente iscriversi all'iniziativa.
"Iniziamo questo importante anno per Brebemi con uno sguardo positivo ai dati di traffico espressi dal 2016 – afferma Francesco Bettoni, Presidente di Brebemi. I numeri sono in costante crescita registrando un incremento del 25,3% rispetto ai volumi di traffico del 2015.
In particolare la crescita dei veicoli leggeri è stata del 22% e quella dei mezzi pesanti del 34%, comportando un aumento dei ricavi totali da pedaggio, nel 2016, del 28%. "
"La crescita dei volumi è indice di apprezzamento da parte dell'utenza della qualità del servizio offerto in termini di tecnologia , sicurezza e tempi di percorrenza garantiti dal sistema A35 -A58 – dichiara Claudio Vezzosi, Amministratore Delegato di Brebemi e Tangenziale Esterna. Grazie al collegamento diretto con la A4, in corso di realizzazione, e al completamento delle due Aree di Servizio, a fine 2017 la Società potrà pertanto offrire all'utenza una nuova alternativa di percorso e, più in generale, una migliore fruibilità dell'intero sistema autostradale Lombardo". ■



La cerimonia di consegna


Il presidente Brebemi Francesco Bettoni prende la parola durante la consegna delle vetture alla Polstrada

IN BIBLIOTECA

La parità del «Carnevale»

di Marina Cadei

'Quando inizia una crisi un po' tutto è concesso, quasi come a Carnevale'. Ho sempre trovato interessante questa frase tratta dalla canzone 'La Crisi' dei nostri lombardi Bluvertigo. L'idea che il Carnevale sia un momento in cui lasciamo le sovrastrutture familiari, sociali, religiose e culturali per abbandonarci ad un'abbuffata di vizi e poi autoimporsi quaranta giorni di austerità è quanto meno bizzarra. Ma, in fondo, è il Carnevale che è bizzarro. 'La Partita' di Alberto Ongaro è un romanzo uscito negli anni ottanta che acquistai a Venezia a San Silvestro del 2012 insieme ad altri libri ambientati sulla Laguna in un attacco di bulimia letteraria di quelli che mi vengono a volte quando entro nelle librerie (o vado su Amazon). Francesco Sacredo, esiliato a Corfù dall'Inquisizione, ritorna a casa in una Serenissima paralizzata dal gelo, per tentare di riscattare gli averi persi al gioco dal padre e vinti da una nobildonna tedesca. Tale vedova, smodatamente ricca, gli propone un'ultima partita: se Francesco vince, recupererà in un colpo solo la fortuna paterna, ma se perde diventerà anch'egli proprietà della donna. La vera partita comincia con la sconfitta di Francesco, con la fuga disperata da un destino che lui stesso si è creato, in un lungo inverno veneziano dove l'unico modo per togliersi dalle grinfie della contessa sembra essere togliersi la vita. La morte come ultima padrona. 'Il credito e il debito sono due facce della stessa moneta' precisò 'Sono come un uomo ed una donna che non riescono a staccarsi l'una dall'altra. Sono come il giorno e la notte. O, se preferite, come la vita e la morte'. Certo, se per Carnevale desiderate letture più leggere, ma vi piace l'associazione con Venezia, allora cercate un giallo alla Agatha Christie di Donna Leon, o un romanzo di Marina Fiorato (sempre che riusciate a trovarlo in traduzione italiana), 'Venezia è un pesce' di Scarpa, così per scoprire qualcosa di nuovo e ci sta anche Casanova con le sue memorie. Ci sta tutto, è Carnevale! ■

DAL 15 FEBBRAIO
AL 15 MARZO
CHECK-UP PARABREZZA
E PREVENTIVI GRATUITI

MYGLASS
CENTRI CRISTALLI AUTO

SCEGLI IL CENTRO MYGLASS PIÙ VICINO A TE

- Sostituzione Parabrezza
- Riparazione Parabrezza
- Lucidatura Fari
- Pellicole Oscuranti Per Auto
- Sanificazione Auto Con Ozono

CONVENZIONATI CON TUTTE
LE SOCIETÀ ASSICURATIVE



COCCAGLIO (BS)
In via Mattei, 2.
Contattaci anche solo
per un preventivo allo 030.723855
oppure scrivi a
coccaglio1@myglasscristalli



GUSSAGO (BS)
In via Ponte Gandovere, 25
in località Mandolossa.
Chiama lo 030.2410222
oppure scrivi a
gussago1@myglasscristalli.it

Brebemi, verso i saldi

Crescono gli sconti sul pedaggio

di Aldo Maranesi

Pedaggi A58-TEEM e A35-BreBeMi, sale dal 15 al 20% lo sconto per gli utenti Telepass. La nuova agevolazione neutralizza l'aggiornamento delle tariffe scattato il 1° gennaio
Incremento del «Best Price» automatico per quanti avevano già aderito all'iniziativa nel 2016
Chi intende usufruire della riduzione per la prima volta usufruirà di una procedura semplificata
La promozione è riconosciuta ad automobilisti, autotrasportatori e motociclisti
Vale sette giorni su sette per tutti gli spostamenti effettuati e su qualsiasi tratta coperta
Milano, 18 gennaio 2017 - Tangenziale Esterna SpA e BreBeMi SpA hanno ufficializzato oggi l'incremento dal 15 al 20% dello sconto sui pedaggi riservato agli automobilisti, agli autotrasportatori e ai motociclisti dotati di Telepass Family o Business che percorrono il Sistema Autostradale costituito da A58-TEEM e da A35-BreBeMi.
Alla base della decisione assunta dalle Concessionarie c'è la volontà di neutralizzare l'aggiornamento delle tariffe scattate il 1° gennaio scorso (+1,90% per A58-TEEM e +7,88% per A35-BreBeMi).
In forza del 20% di «Best Price», gli utenti potranno non solo beneficiare di un ulteriore risparmio del 5% su tutte le tratte ma anche usufruire, in ordine a ben determinate percorrenze e classi di veicoli, di pedaggi che si riveleranno inferiori persino a quelli praticati sino al 31 dicembre 2016 (vedi tabella allegata).
La maggiorazione dello sconto, che resterà in vigore sino alla fine del 2017, partirà il 1° febbraio prossimo a causa dei tempi tecnici necessari per allineare i terminali Telepass ai nuovi parametri di calcolo richiesti.
Il riconoscimento del 20% di agevolazione risulterà automatico per i 50.000 Telepass che avevano già aderito allo sconto del 15%. Questi soggetti non dovranno, dunque, espletare alcuna procedura per vedersi applicato l'incremento del «Best Price».
Le modalità d'iscrizione all'iniziativa risulteranno, invece, semplificate rispetto al 2016 nel caso di automobilisti, autotrasportatori e motociclisti intenzionati ad avvalersi delle riduzioni per la prima volta.
La promozione vale sette giorni su sette per tutti gli spostamenti effettuati lungo qualsiasi tratta coperta dell'Asse formato da A58-Teem (32 chilometri da Agrate Brianza a Melegnano interconnessi a nord con A4 Torino-Trieste, al centro con A35-BreBeMi e a sud con A1 Milano-Napoli) e da A35-BreBeMi (63 chilometri da Chiari Est a Liscate).
Va ricordato che il ribasso non è esteso a tratte autostradali interconnesse gestite da altre Società.
Per aderire alla promozione, automobilisti, motociclisti e autotrasportatori devono seguire le istruzioni consultabili sui siti Internet www.tangenziale.esterna.it e www.brebemi.it.
Le modalità di iscrizione vengono, inoltre, illustrate dagli addetti che rispondono ai numeri verdi di Tangenziale Esterna SpA (800/586358) e di BreBeMi SpA (800/186083).
Presso il Punto Assistenza Clienti (casello Treviglio di A35-BreBeMi) è, infine, disponibile uno sportello dedicato al riconoscimento degli sconti. È aperto dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 19,30 e il sabato dalle 8,30 alle 13. ■



Franciacorta, nuova urbanistica

a cura dell'arch. Gianmarco Pedrali*



Dopo la valorizzazione turistica generata dall'evento di Christo, è venuto il momento di una concreta salvaguardia del territorio franciacortino con l'adozione di un Piano Territoriale d'Area che da alcuni anni era stato annunciato dopo la costituzione di "Terre di Franciacorta", un progetto di comunione d'intenti e di sviluppo che aveva coinvolto 18 comuni.
La Regione Lombardia, in applicazione al Piano territoriale che prevedeva fino dal 2005 l'individuazione di piani d'area, ha presentato questo progetto che, partendo dal pregio ambientale e culturale del territorio, ne sottolinea, mediante vari capitoli, tutti gli aspetti fondamentali che costituiscono le linee utili alla sua conservazione.
Essendo il territorio però interessato da una forte antropizzazione con notevole presenza di attività produttive e commerciali, il piano si prefigge di ottenere una sostenibilità che, per essere adeguatamente valorizzata, presuppone una forte azione di coordinamento dei molteplici soggetti che finora hanno operato purtroppo con logiche non coordinate, che nel tempo hanno generato situazioni non armonizzate ed incoerenti con i valori paesistici e culturali tipici di questo territorio. Nell'ottica di coniugare le esigenze di attrattività e di competitività con un'obiettivo di rigenerazione urbana e di riuso dei contesti compromessi, il piano si apre ad una sinergia con le altre aree, dal Garda ai parchi dell'Oglio e delle colline di Brescia, con un'estensione a 27 comuni, con un territorio di 370.000 Kmq. e 230.000 abitanti, al fine di elevare la qualità della vita dei residenti: il tutto con attenzione al sistema economico teso alla competività ed al rafforzamento della vocazione turistica del territorio.
Se finalmente il piano attua la pianificazione già auspicata dalle linee della legge del 1942 relativamente all'insieme dei comuni, esso lascia agli stessi ampi margini di azione operativa affinchè inseriscano nei loro PGT le indicazioni contenute nel piano d'area.
La Regione, dopo essersi avvalsa dell'importante collaborazione delle università di Bergamo e Brescia che hanno svolto un approfondito studio urbanistico di tipo conoscitivo e strategico a livello teorico, ha scelto il metodo del " piano processo" che consente una costante valutazione in tempo reale dei processi e delle dinamiche di sviluppo, piuttosto di un rigido metodo "vincolistico" che nel recente passato in altre zone dell'Italia ha determinato situazioni di rigidità controproducenti per un pur corretto sviluppo sostenibile.
Ciò non toglie che in sede delle osservazioni prima della definitiva approvazione, siano opportune alcune richieste di più precise norme riguardanti le attività estrattive, gli ambiti di alto valore paesistico e di tutela rispetto agli insediamenti residenziali e commerciali. Altrettanta maggior definizione sarebbe auspicabile per le fasce di rispetto lungo le linee ferroviarie, destinando a percorso ciclopedonale la linea ferroviaria originaria della Franciacorta come pure l'individuazione degli ambiti per una riqualificazione unitaria delle zone di accesso alla Franciacorta: auspicabile a livello di fruizione ambientale anche una rigenerazione a scala sovracomunale degli insediamenti industriali dismessi lungo il fiume Oglio. Queste osservazioni trovano d'accordo i sostenitori del "parco agricolo" insieme al sottoscritto che, partecipando recentemente ai recenti convegni di Fondazione Franciacorta dedicati al tema urbanistico-culturale del territorio, apprezzandone il contributo utile alla sensibilizzazione storico-culturale della zona, ha ricordato come ritengo importante ribadirlo ora a conclusione di questo contributo, che, pur rilevando l'importanza della pianificazione, sia fondamentale la consapevolezza degli abitanti ed in particolare dei giovani della necessità di amare il loro territorio per conservarlo al fine di assicurargli uno sviluppo sostenibile.

* Console Tci Franciacorta ■





Il Giornale di ROVATO sport



¬ dalla pag. 1 - Rugby...

Rugby Rovato...

formazione guidata da Geddo e Lancini non vuole lasciare niente al caso per ottenerlo. Non vi è stata sosta da dopo l'Epifania: dapprima il Rovato si è recato in Sardegna per disputare la decima e penultima giornata del girone d'andata, un impegno davvero difficile da cui, nonostante la sconfitta, è uscito a testa alta dal "Maria Pia" di Alghero (41-31). La squadra sarda ha dato conferma della sua imbattibilità interna ma, dopo aver comandato il gioco nel primo tempo grazie alla mischia, nella ripresa ha subito il ritorno del Rovato. Gli uomini di Geddo e Lancini, realizzando quattro mete, si sono guadagnati il bonus offensivo. Se non fosse stato per il calcio piazzato messo a segno dal numero dieci dei locali, Anversa, ad un paio di minuti dalla fine, gli ospiti avrebbero conquistato un secondo punto di bonus che avrebbe giovato molto alla loro classifica.
La domenica successiva lo stadio "Pagani" ha poi ospitato la sfida con un'avversaria diretta nella corsa salvezza, il Rugby Lecco. "Quando prevedi che una gara sia tirata fino all'ultimo, combattuta punto a punto, ma concedi all'avversario un vantaggio di tre mete in soli undici minuti gli risolvi tutti i problemi" – queste le parole di commento pronunciate da Alessandro Geddo su una sconfitta (31-21) che ha reso notevolmente più difficile la situazione del Rovato. "Il Lecco, come ci aspettavamo, s'è dimostrata una squadra quadrata e solida ma questo non significa che non possa essere messa in difficoltà, come dimostrano le tre mete che siamo riusciti a segnare. Piuttosto cresce il rammarico perché nei restanti tre quarti di partita abbiamo giocato ad armi pari, anzi abbiamo segnato un maggior numero di punti", ha spiegato il tecnico dei Bresciani. In effetti, l'handicap iniziale ha tolto alla formazione di casa la possibilità di gestire la gara obbligandola ad inseguire per tutto il tempo e a sprecare molte energie piscofisiche che hanno poi rimesso il conto. E' scontato dire che nelle rimanenti gare con le avversarie dirette sarà fondamentale non commettere altri errori, a partire dalla delicata sfida con i Sardi dell'Amatori Capoterra. Anche nel girone Elite Under 18 col nuovo anno si è arrivati al giro di boa. Nell'ultima gara d'andata la compagine guidata da Lucas Salvi e Arnaud Brunelli è rincasata da Asti con due punti, tanto fondamentali quanto inaspettati. Sul terreno di gioco del Monferrato, pressoché impraticabile per il fondo gelato, il Rovato ha tenuto testa alla squadra di casa fino alla fine. E' una squadra solida e possente quella piemontese, che fa del confronto fisico "dritto per dritto" la caratteristica del proprio gioco, ma ogni volta che il Rovato è riuscito a conquistare la palla ha accelerato la manovra attaccando "al largo" e per il Monferrato sono iniziate le difficoltà.
Quattro le mete realizzate da ciascuna squadra alla fine, tuttavia la minor precisione al piede non ha permesso ai Bresciani di conquistarsi la vittoria (31-24). Tra le squadre del Club, l'Under 16 ha dimostrato nella prima parte della stagione di poter competere con Viadana, ASR Milano e Calvisano per le posizioni di vertice del girone Elite Nordovest. I ragazzi allenati da Ceretti e Rizzetti Mattei hanno dato il via al nuovo anno con un'amichevole di lusso ospitando allo stadio "Pagani" i pari età della Polisportiva L'Aquila, una delle squadre di vertice del Centro Sud. Le due formazioni giovanili sono state protagoniste di un match a ritmo davvero elevato, come testimoniano le numerose mete messe a referto dal direttore di gara (9 per gli ospiti e 6 per il Rovato). Davvero abile la squadra aquilana, ma anche il Rovato non ha sfigurato sebbene non abbia portato a casa la vittoria per l'avvio un po' incerto e per il fatto che Renato Rizzetti Mattei, che per l'occasione ha guidato il Rovato da bordo campo, ha mischiato le carte in tavola provando diversi giocatori in un ruolo diverso da quello abituale. "Abbiamo approfittato dell'occasione per testare la duttilità tecnica e tattica dei ragazzi - ha spiegato - e, considerato l'ottimo livello degli avversari, sono molto soddisfatto per la prova dei miei". ■

Ritaglia il coupon!
SCONTO DEL 20%
ANCHE SU ARTICOLI SCONTATI
PIQUADRO


CASA DEL GUANTO
presso C.c. Freccia Rossa - Viale Italia, 31
Brescia - Tel. 030.49244 - casadelguanto@alice.it
www.casadelguanto.net

Il punto sul calcio rovatese

Real Rovato allunga sugli inseguitori

di Giannino Penna

Conclusa la pausa natalizia, sono ripartiti a pieno ritmo tutti i campionati dilettantistici che vedono impegnate le tre formazioni calcistiche rovatesi. Ultime a riprendere la stagione agonistica, come da tradizione, sono state le ragazze del Montorfano Rovato, mentre Montorfano e Real Rovato hanno già giocato tre gare di campionato.
Partiamo dalle ragazze che stanno dominando il campionato di Serie D femminile. La pausa non sembra aver lasciato tossine nelle gambe della squadra guidata da Alessandro Mondini, che hanno ripreso da dove avevano lasciato battendo sonoramente a domicilio la Vibe Ronchese. Protagonista di giornata Susanna Manzoni che ha firmato 5 delle 9 reti messe a segno dal Montorfano, salendo a quota 20 marcature in stagione. Troppa la differenza tra le due squadre perché le brianzole potessero mettere in difficoltà il Montorfano. Dopo la prima giornata di ritorno del girone B di Serie D femminile le ragazze di Alessandro Mondini continuano a guidare la classifica a punteggio pieno, 13 vittorie e 39 punti finora, con 83 reti realizzate e 6 al passivo. Alle loro spalle, distanziata di 8 punti, la Speranza Agrate seguita ad un punto dalla Femminile Mantova, a 5 dalla Nuova Frontiera e 10 Biancorosse Piacenza e Globo Calcio. Per la promozione sembra manchi solo la matematica visto il vantaggio finora accumulato sulle inseguitrici, ma febbraio si presenta probabilmente come il mese decisivo visto che prevede due scontri diretti: il 12 febbraio è in calendario la trasferta con la Femminile Mantova, mentre il 19 febbraio al centro sportivo Campomaggiore il Montorfano ospiterà le Biancorosse Piacenza.
Uscisse indenne da queste gare, che all'andato furono le più difficili, il cammino sarebbe decisamente in discesa. In Prima categoria il Montorfano Rovato guidato da Ermanno Ferrari continua ad viaggiare in zona playoff, grazie anche ad un buon inizio di girone di ritorno dopo il leggero calo che aveva contraddistinto le ultime gare dello scorso anno.
Dopo due successi importanti, 3-1 in casa del forte Atletico Chiuduno e 5-2 interno rifilato al Pian Camuno, è arrivato però il primo Ko di questo 2017 in trasferta contro il Tagliuno Castellese.
Una sconfitta per 2-1 contro un avversaria che si trova in zona playoff e ha iniziato l'anno con tre successi consecutivi. Inutile la rete nel finale di Mattia Buffoli, servita solo a dimezzare lo svantaggio che i bergamaschi avevano costruito sulle reti di Volpini, dal dischetto, e Belotti. Dopo la terza giornata di ritorno del girone F di Prima categoria il Montorfano si trova in seconda posizione a pari merito con l'Atletico Chiuduno con 32 punti, alle loro spalle Tagliuno Castellese e San Giovanni Bosco Bienno e Cologne con 29. In testa alla classifica, ormai irraggiungibile, il Villongo con 49 punti. Il mese di febbraio porta 4 sfide con squadre di bassa classifica, se si eccettua la gara con il Baradello Clusone, occasione da non perdere per mettere fieno in cascina. In Terza categoria continua la serie positiva del Real Rovato Franciacorta guidato da Pierluigi Scaglia, arrivato al decimo risultato positivo nelle ultime 10 gare e con una serie aperta di 8 vittorie consecutive. In queste prime tre uscite del nuovo anno si sono arresi ai ragazzi del presidente Cocchetti la Nuova Camunia, 3-2, la Pedrocca, 2-1, e il Torbole, 2-1. Tre vittorie che hanno consentito al Real Rovato di aumentare il vantaggio sugli avversari: la sconfitta interna del Palazzolo contro l'Accademia Rudianese ha portato il vantaggio a 4 punti.
Dopo la terza giornata di ritorno del girone A di Terza categoria il Real Rovato si trova in testa alla classifica con 39 punti frutto di 12 vittorie, 3 pareggi ed altrettante sconfitte con all'attivo 39 reti realizzate ed al passivo 23 reti subite.
Alle spalle dei rovatesi ci sono Pro Palazzolo e Provezze a quota 35, seguiti da Accademia Rudianese e Pontogliese a quota 30 che chiudono la zona playoff. Le sfide del mese di febbraio vedranno i ragazzi di Scaglia affrontare il fondamentale scontro diretto con il Provezze, in trasferta il 12 febbraio, anticipato dalla gara interna con il Sarezzo in casa e seguito dalle partite con il Casaglio, sempre in casa, ed il Botticino, in trasferta. ■


Alghero Vs Rovato. Fratus e Stiopei (©Stefano Delfrate)



A spasso con il Cai

Dal Piz Tri al Rifugio Castelberto

di Roberto Parolari



Ecco i prossimi appuntamenti messi in calendario dalla nostra sezione del Club Alpino Italiano. Si parte domenica 26 febbraio con l'uscita in Valcamonica, che avrà come meta il Piz Tri salendo da Loritto, frazione di Malonno. Si tratta di un itinerario fra i più classici per le escursioni invernali, sia con gli sci d'alpinismo che con le ciaspole. L'accesso avviene da Loritto, frazione di Malonno.
Dopo la frazione si continua fino dove possibile e comunque sempre prima dell'inizio del sentiero 95a (attenzione poche possibilità di parcheggio e bisogna generalmente lasciare l' auto ai bordi della strada). L'escursione inizia su una stradetta per qualche centinaia di metri fino al raggiungimento di un bivio, dove l'indicazione qui presente (Cai 95a) ci fa svoltare a sinistra iniziando una discreta salita.
Si superano prima le baite di Brunò, quindi si passa per le case di Muse. Si prosegue nel bosco fino allo sbucare in un ampio pianoro.
Lambito questo luogo, si sale ancora fino a sfociare dinanzi al triangolo terminale (a circa due ore e mezza dalla partenza). Si affronta ora il tratto più ripido dell' escursione e risalendo a zizag si raggiungono i metri 2308 del Piz Tri (a tre ore e mezza dal parcheggio). Da qui il panorama è molto ampio, si può osservare il parco dello Stelvio, il parco dell'Adamello, le Orobie e la vicina Valtellina.
Non ci sono grosse difficoltà in questa ascensione, ma come sempre con la neve ci vuole prudenza (qualche possibilità di scariche di neve nell'ultimo tratto, ma solo dopo forte nevicate); adatta per chi è ben allenato vista la lunghezza e il dislivello.
Si tratta di un'uscita di difficoltà escursionistica con un tempo di salita di tre ore e mezza, con un dislivello di 1158 metri e che necessita di ciaspole e ramponi o sci d'alpinismo. Il pranzo è al sacco.
Mercoledì 8 marzo è in programma la gita Senior presso i Piani di Artavaggio, salendo da Moggio in Valsassina. Autentico balcone panoramico sulle più belle montagne della Valsassina e sull'intero arco Alpino, i Piani di Artavaggio, in provincia di Lecco, sono una piccola e suggestiva località posta nel territorio di Moggio, in Valsassina, poco distante da Taleggio e confinante con la skiarea dei Piani di Bobbio. Da Moggio parte la funivia che porta ai Piani.
È stata rinnovata nel 2006. I vari skilift che un tempo costituivano la stazione sciistica sono ormai dismessi, tutta l'area è stata bonificata e la zona è attualmente meta di scialpinisti e turisti per le gite domenicali.
Chi ama passeggiare con le ciaspole trova sentieri innevati e battuti tra il "Coro dei Campelli" e il Monte Sododura. Il Rifugio Sassi Castelli è situato nei piani di Artavaggio, vicino alla stazione terminale della funivia Moggio-Artavaggio. È compreso nel comune di Barzio ed appartiene alla Società Escursionisti Lecchesi. Il Rifugio Nicola si trova nei Piani di Artavaggio al termine degli impianti di risalita. Dotato di confortevoli camerette con bagno, il rifugio è aperto tutti i giorni quando funziona la funivia, e ogni fine settimana nel restante periodo dell'anno.
Si tratta di un'uscita di difficoltà escursionistica che prevede un tempo di salita di due ore per raggiungere il Rifugio Castelli Sassi, più un'altra ora per arrivare al Rifugio Nicola, un dislivello totale di mille metri con l'uso di ciaspole e ramponi. Il pranzo è al sacco.
Domenica 12 marzo si tiene l'escursione con ciaspole al Rifugio Castelberto, con giro delle malghe dal passo delle Fittanze. Un'uscita che presenta scenari incomparabili e panorami stupendi percorrendo lievi pendenze; è quanto offre di meglio l'altopiano della Lessinia. Il Passo delle Fittanze è il punto di partenza per innumerevoli escursioni, al confine tra le regioni Veneto e Trentino Alto-Adige.
Il Rifugio Castelberto si trova sulla sommità dell'omonima cima e sorge sulle ceneri di una vecchia caserma della prima guerra mondiale.
Monte Castelberto è una delle cime più alte dell'altopiano della Lessinia e si trova nella dorsale settentrionale della stessa, dalla sua cima si possono scrutare, grazie ad un osservatorio, le cime delle piccole dolomiti, Baldo ed i gruppi dell'Adamello e Brenta.
Si tratta di un'uscita di difficoltà escursionistica che prevede un temo totale di 5 ore e mezzo, un dislivello di 550 metri e l'uso delle ciaspole. ■



La salita al Piz Tri



I Piani di Artavaggio



STUDI DENTISTICI DR. MASSETTI



LA NOSTRA MIGLIORE PUBBLICITÀ È IL SORRISO DEI NOSTRI PAZIENTI

DOTT. PIER GIUSEPPE MASSETTI
Medico Chirurgo Odontoiatra
Specialista in anestesia
e rianimazione

Da oltre **30 anni** sul nostro territorio

DOTT.SSA ILARIA MASSETTI
Odontoiatra
Master in Endodonzia
Master in Conservativa ed Estetica

Abbiamo curato i vostri genitori, continuiamo curando voi e i vostri figli

- Chirurgia orale
- Implantologia
- Endodonzia e Conservativa
- Ortodonzia ed estetica dentale
- Igiene orale e prevenzione
- Chirurgia parodontale
- Terapia parodontale Laser assistita
- Cure del Bruxismo e Gnatologia
- Protesi dentaria
- Pedodonzia
- Sedazione cosciente

PALAZZOLO S/O - Via G. Marconi, 88 - Tel. 030 7301118 - **COCCAGLIO** - P.zza Europa, 2 - Tel. 030 723452

Ripristino parchi pubblici

Dal Comune 40mila euro

di Aldo Maranesi

Si va dal parco Aldo Moro ai parchi delle frazioni: presto tutte le aree verdi rovatesi saranno oggetto di un intervento di ripristino. L'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Tiziano Belotti ha deciso di investire 40mila euro complessivi per sostenere i lavori di riqualificazione e manutenzione, oltre che per l'acquisto di nuovi arredi per i parchi attrezzati presenti sul territorio che, sia per l'usura del tempo o per atti vandalici, non sono attualmente perfettamente fruibili per i cittadini rovatesi.
Entro l'inizio della prossima primavera i lavori di riqualificazione dovrebbero essere conclusi, le aree attrezzate verranno interessate da diversi tipi di intervento: nel parco più grande del paese, il parco Aldo Moro che si trova nella zona delle scuole medie, i lavori prevedono la sistemazione dell'area giochi attuale e il posizionamento di nuovi arredi. L'Amministrazione metterà mano ad una delle aree pubbliche più colpite dal degrado, leggi inciviltà di alcuni, come è il parco Donatori di Sangue, ma anche alle aree verdi di via Rimembranze, via dei Platani, via Montenero, via Europa, via Toscana e via Parini, oltre che a quelle delle frazioni di Duomo, Lodetto e Sant'Andrea. I lavori di riqualificazione verranno eseguiti seguendo un programma ben definito, nato dalle risultanze dei sopralluoghi effettuati nei parchi. Il sindaco Tiziano Belotti ha sottolineato come l'Amministrazione abbia «valutato caso per caso l'opportunità di integrare i giochi esistenti e degradati con altri nuovi, in modo da valorizzare e migliorare la qualità dei parchi stessi e renderli fruibili agli utenti, soprattutto in vista della prossima primavera». Comunicando sul profilo facebook del Comune la decisione di dare il via ai lavori, l'Amministrazione informa che «sul territorio di Rovato sono presenti numerosi parchi attrezzati con giochi e arredo vario, la cui fruibilità da parte degli utenti dipende dall'efficienza e condizioni di sicurezza delle strutture presenti al loro interno. Atteso che si è riscontrato che alcuni di essi necessitano di nuove strutture ludiche e sostituzioni di componenti in quanto, in alcuni casi, quelle preesistenti sono state in gran parte vandalizzate e inutilizzabili. Valutato pertanto l'opportunità di integrare i giochi esistenti e degradati con altri nuovi in modo da valorizzare e migliorare la qualità dei parchi stessi e renderli sicuri alla fruizione degli utenti». L'intervento complessivo prevede un costo di 40mila euro, con 19471 euro per il posizionamento di nuovi giochi e arredo vario e poco più di 20mila euro per la manutenzione dei giochi e dell'arredo vario già presenti nei parchi attrezzati rovatesi. ■



dalla pag. 1 - Terremoti...

Terremoti ed eroi

scelta già grandi uomini, anche quando salvano un gattino o un autista in un'auto che sta per incendiarsi. Mettiamola così, se no è finita.
Siamo tutti eroi in un paese che non dà la carta igienica nelle scuole e che lascia gli insegnanti come li lascia...
Che vede i carabinieri girare senza avere dovute difese e armi adeguate... oltre che stipendi inadeguati.

Che lascia morire le famiglie di fame e che salva le banche. Ma quanto eroi sono i genitori che ai figli danno tutto ciò che appare impossibile in un mondo che disconosce famiglia e impresa?

Si dice eroi e il vecchio adagio è sempre valido: un paese che ha bisogno di eroi è un paese drammaticamente in ginocchio.

Quello che hanno fatto i pompieri a Rigopiano è straordinario... Ma è mediocre quello che è il parco mezzi e di interventi previsto per una tragedia di questo genere da parte del nostro Stato...
E' un mio parere...
Ma è un fatto che a Brescia, per dirne una, o sono i cittadini a tassarsi con un di più o ti scordi autopompe, nuove caserme, nuove tecnologie.
Accade nell'Ovest con manovre finanziarie eroiche dei piccoli Comuni, figuriamoci nel resto d'Italia dove recuperare quattrini è impensabile, dove la generosità di certi centri è dormiente complice uno Stato onnivoro e mai stimolante.

Ma questo Stato che dovrebbe essere a prova di calamità, che devasta i consigli comunali con continue revisioni dei piani di protezione civile, che induce a continue simulazioni, questo Stato cosa è stato in grado di dimostrare? Vi fossero pure i grillini qui abbiamo un paese con tare organizzative e di civiltà enormi.

Non c'è grillino che resusciti un cadavere come questo Stato. Servono anni e anni di revisione.
Un sistema militare che sembra quasi si abbia persino paura di attivare, di trasformarlo in presenza stabile per le emergenze
Mediocre è la modalità con cui si affronta il soccorso di emergenza...

Volete che vi dica una cosa? A me spiazzano anche i disciplinari del soccorso e dell'accoglienza: vedere un bambino estratto dopo due giorni e trattarlo come se fosse uscito sudato da una partita di calcio.
Avrebbe dovuto essere trattato come un cristallo, messo subito disteso, senza pacche sulle spalle o strofinate ai capelli (quali lesioni poteva avere quel ragazzo lo sa solo dio).
Anche in questi casi prevale l'emotività disperata dei soccorritori che hanno salvato qualcosa di impensabile, perché lo Stato qui non c'è, non pensa e lascia al coraggio estremo gesti che quando vengono coronati fanno compiere anche celebrazioni degne di altrettanta disperazione, per quanto scomposte.

E allargo la vis polemica ai rilievi negli incidenti stradali complice il supporto di fior di docenti universitari che allo sfinimento mi ricordano: "Magli i rilievi imposti da questo Stato soprattutto in caso di incidenti con morti e feriti sono a dir poco lacunosi.
Si impongono rilievi a bocce ferme, mentre dovrebbe essere attivata una scena del crimine con ricostruzioni dinamiche e realisticamente affidabili".

Rigopiano. Voglio sognare: e sognavo una task force enorme, in grado di trasformare quel luogo in un parco soccorsi persino climatizzato da migliaia di infrarossi, attrezzato per rimuovere il rimovibile degli edifici in poche ore.

Ma come si può pretendere tanto da uno Stato che ha visto morire i propri figli a migliaia sotto i terremoti o le inondazioni (Liguria in primis) e ancora oggi è fianco collaborante alla corruzione nell'edilizia e servo dormiente all'urbanistica? Invece di fare business edilizio e di rilanciare un intero settore con la prevenzione (quanti anni di appalti virtuosi ci sarebbero!), questo Stato ha lasciato che le case si trasformassero in casse da morto per poi procedere con gli appalti, spesso corrotti, listati a lutto.

E allora è un sputo in faccia agli uomini di buona volontà come i vigili del fuoco dover di nuovo ammettere che sono stati oltre le loro possibilità.
■



la PARAFARMACIA

La soluzione più naturale per ogni tua esigenza

I nostri reparti: Farmaci da banco - Fitoterapia e omeotossicologia **- Cosmesi**
Igiene e cura del corpo - **Alimentazione e integrazione** - Mamme e bimbi - **Ortopedia -** Cabina Estetica



fit®

CEROTTI

Ogni cerotto dura 5 giorni, resistente all'acqua

Non contiene farmaci

da € 9,90

Indicato per alleviare il dolore muscolo-scheletrico.
Disponibile nelle forme specifiche per cervicale, spalla, schiena, ginocchio, caviglia.

MOMENT 36 CPR

Dolori di varia origine e natura (mal di testa, mal di denti, nevralgie, dolori osteo-articolari e muscolari, dolori mestruali).



- 20%

~~€ 12,90~~ **€ 9,90**

VOLTAREN EMULGEL 2% 100 G

Indicato per il trattamento dei dolori reumatici e articolari delle piccole e grandi articolazioni



~~€ 16,20~~ **€ 12,95**

TANTUM VERDE GOLA SPRAY

TANTUM VERDE GOLA 0,25% soluzione per mucosa orale FLACONE NEBULIZZATORE



Per spegnere rapidamente il mal di gola forte

~~€ 8,90~~ **€ 6,90**

SCARICA IL VOLANTINO DELLE NOSTRE OFFERTE DI FEBBRAIO

www.laparafarmaciabrescia.it

Presso Centro Commerciale Europa, Viale Europa, 6
25036 Palazzolo sull'Oglio (BS)
Tel.: 030. 7403051 - Mail: infopal@laparafarmaciabrescia.it

Seguici su

Dal Lunedì al Sabato dalle 9.00 alle 20.00
Domenica dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19.00

La chiesa di Santo Stefano...

La sua magia e qualche errore

di Enzo Pedrini

Con riferimento all'articolo diTarcisio Mombelli, pubblicato sul Giornale di Rovato del Gennaio scorso, nel quale lui afferma di provare un "magù", pensando alla "cisìna de Santstefèn" come era prima del 1948, devo dire che sono pienamente d'accordo con Lui.
In quel tempo abitavo anch'io nella contrada di Santo Stefano, avevo qualche anno meno di Tarcisio ma eravamo molto amici e ricordo tutto benissimo. Con questo mio scritto vorrei fare alcune osservazioni sullo sconsiderato intervento urbanistico che stravolse l'aspetto della chiesa e dell'ambiente circostante. Premetto di credere che il bravo e buon Monsignor Zenucchini non abbia dato tanto peso alla parte urbanistica, essendo probabilmente tutta la Sua attenzione rivolta all'aspetto religioso e spirituale della incoronazione della Vergine e alle conseguenti celebrazioni da programmare. La chiesa di Santo Stefano e l'ambiente esterno circostante, come erano prima della ristrutturazione del 1948, sono uno dei ricordi più belli della mia gioventù. Mentre l'interno della chiesa e il campanile della stessa sono rimasti, per fortuna, ancora praticamente uguali a prima, tutto il resto è cambiato. La facciata esterna era di una rustica ma armoniosa semplicità e aveva, sul lato sinistro, un bel portichetto, costruito, come in quasi tutte le pievi medioevali, per offrire ricovero ai viandanti. Sulle pareti del portichetto c'erano tracce di antichi dipinti che rendevano il luogo molto suggestivo. Semplice ma ben proporzionata era anche la porta centrale di ingresso al Santuario. La montagnola rocciosa, sulla cui sommità poggia la chiesa, era completamente allo stato naturale e appariva molto più evidente e maestosa. La scalinata di accesso anteriore era molto più stretta e perfettamente inserita nel pendio.
Le rocce di conglomerato che formavano la montagnola, specialmente sul fianco che guarda verso Erbusco, erano delle vere e proprie pareti verticali in miniatura, intercalate da piccoli pianori erbosi. La vegetazione, molto varia, offriva un piccolo campionario dei fiori tipici del Monte Orfano. Ricordo che non mancavano perfino le "colombine" (piccole orchidee selvatiche), la "erba china" (genzianella minore) e altri fiori e erbe aromatiche usate per fare tisane e liquori digestivi. Sotto il suddetto fianco roccioso, ora quasi completamente sommerso dal terrapieno del parcheggio, si stendeva un lungo pendio erboso che iniziava ai margini della strada che porta sul monte e scendeva dolcemente fino al cancello della cascina dei "Sulfer" (unica costruzione allora esistente). La montagnola e il sottostante pendio erboso erano un parco di giochi ideale per i ragazzi della contrada. Nella bella stagione le piccole balze rocciose si trasformavano in salite da scalare, seguendo vari percorsi che ognuno conosceva a menadito.
D'inverno la neve, che puntualmente cadeva verso Natale e restava fino a metà Febbraio, trasformava il pendio erboso in una affollatissima pista per slittini, che ogni ragazzo si costruiva da sé con alcune assicelle adeguatamente assemblate. Nelle belle sere del mese di Maggio, finito il frequentatissimo Rosario che si recitava nella chiesa, molte persone si intrattenevano a conversare sedute sull'erba o, meglio, sul "gremù" (così veniva chiamato il tappeto erboso del pendio perché formato in prevalenza da erba gramigna molto resistente al calpestio). Passiamo ora alle mie osservazioni. Restaurare adeguatamente ogni opera quando sia opportuno e necessario è opera buona e giusta. Ma ristrutturare un antico e storico edificio stravolgendone l'aspetto architettonico originale, anche se il nuovo può sembrare più bello del precedente, è sempre cosa sbagliata e inopportuna. E sbagliatissimo è stato sotterrare per una decina di metri in altezza, con un mostruoso terrapieno, la bella montagnola rocciosa; e di coprirne la parte rimanente con un inadeguato muro di sassi per recuperare pochi e inutili metri di superficie.
L'ambiente esterno, distrutto dal terrapieno del parcheggio, poteva benissimo essere salvaguardato.
Infatti al di là del pendio erboso, venendo in su dopo la cascina dei "Sulfer", c'era tutta area agricola libera (all'ora non c'erano costruzioni) fiancheggiata dalla stradina che porta sotto monte. Prenderne una striscia larga una decina di metri a fianco della stradina per farne un parcheggio non penso fosse stato impossibile.
Tra l'altro la stradina era un po' più alta del terreno e con una siepe che avrebbe praticamente occultato il parcheggio, raggiungibile, questo, risalendo da via Bersaglio invece che da via Santo Stefano.
Con una operazione del genere si sarebbe salvaguardato tutto l'ambiente naturale che ho in precedenza descritto. Inoltre si sarebbe sprecato molto meno denaro. ■



CASTREZZATO

Girava senza patente, 5 mila euro

di Aldo Maranesi

Fare il furbetto non paga, anzi fa pagare eccome. Ne sa qualcosa il cittadino albanese che nei giorni scorsi è stato intercettato dalle forze dell'ordine e si è visto salassare il portafogli.
Per lui una stangata di ben 5 mila euro. A tanto ammonta la sanzione comminata dai carabinieri della stazione di Castrezzato che non hanno potuto chiudere un occhio su una violazione tanto grave.
L'automobilista albanese, infatti, si era visto ritirare la patente alcuni mesi fa, dopo aver collezionato una serie di violazioni che lo avevano azzerato nel punteggio di condotta. La revoca del permesso di guida, tuttavia, non deve avere scoraggiato l'uomo che, con incoscienza, è tornato alla guida del suo mezzo.
Una presenza per le strade di Castrezzato che non è sfuggita ai carabinieri che hanno prontamente riconosciuto l'uomo e sono intervenuti per i controlli di rito, memori della «bocciatura» subita dall'automobilista.
Una leggerezza che l'uomo, oltre a pagare con una stangata, ha dovuto saldare anche con la revoca della patente albanese. Un altra «bravata» del genere e l'uomo finirà davanti a un giudice con un processo penale. ■



La chiesa di Santo Stefano

LETTERA AL DIRETTORE

Appalti, condannati Lancini e Rosa

Caro Direttore,
tre anni a Oscar Lancini, all'epoca dei fatti sindaco di Adro ed oggi Vice Sindaco.
Un anno all'attuale sindaco Paolo Rosa. Assieme a loro condannati anche altri 7 imputati. Imprenditori, amministratori e funzionari del Comune. Le condanne per turbata libertà del procedimento di scelta del contraente e falso in atto pubblico (solo per Lancini).
Ai condannati è stata inflitta anche l'interdizione dei pubblici uffici per 5 anni. Pena che diverrà effettiva se e quando diverrà definitiva la condanna della pena principale, oggi comminata in primo grado. Secondo il Tribunale sono stati pilotati gli appalti per la realizzazione della nuova area delle feste del Paese e falsificate delle delibere. Per permettere di far realizzare le opere ad un gruppo di imprenditori amici. Lancini e Rosa hanno già annunciato che intendono restare al loro posto. Assieme agli altri amministratori. Dal loro punto di vista non hanno fatto nulla di male, hanno solo "aiutato la comunità offrendole un'infrastruttura all'avanguardia" come dice il segretario della Lega Salvini che esprime solidarietà ai condannati "per il processo politico e la condanna subita". Il Pd Ma il fatto è proprio questo: quanto accaduto non è un processo politico. L'Italia è ancora uno stato di diritto. Per realizzare un'opera non è lecito manovrare e falsificare le delibere in modo da assegnare gli appalti ai propri amici.
Il rispetto delle regole è a garanzia di tutti.
Anche perché altrimenti non si capisce più se il fine è costruire il teatro o far lavorare i propri amici utilizzando soldi di pubblici. Anche se senza scambio di denaro, per accrescere consenso politico o semplicemente per amicizia.
La presunzione d'innocenza vale ovviamente anche per gli amministratori leghisti di Adro: un imputato è considerato non colpevole sino a condanna definitiva. Ma quello che oggi è importante è che gli amministratori leghisti si convincano di non essere al di sopra delle leggi.
Lancini dice di non temere la giustizia terrena, che è fatta dagli uomini, ma è l'unica che abbiamo, e come sempre farà tutto il suo corso.

On. Luigi Lacquaniti
Partito Democratico



La Parodontite: cos'è, come si diagnostica e come si cura

La parodontite, comunemente conosciuta come "Piorrea", è una malattia infiammatoria multifattoriale molto comune (sesta malattia più frequente al mondo), che può manifestarsi in forma aggressiva oppure cronica: è provocata da alcuni ceppi batterici presenti nella placca dentaria, per effetto della quale le gengive e l'osso che circondano e sostengono i denti si infiammano e tendono a riassorbirsi.

I numeri

In Italia 20 milioni di persone oltre i 35 anni di età soffrono di problemi gengivali, 8 milioni
hanno la parodontite e 3 milioni sono a grave rischio di perdita dei denti.
Questa patologia, se non diagnosticata e trattata per tempo, può estendersi sempre più in profondità all'interno delle gengive e lungo le radici dei denti, dando origine a quelle che vengono definite "tasche parodontali", provocando la distruzione dei tessuti di supporto del dente: ne consegue un progressivo aumento della mobilità degli elementi dentari, fino alla loro perdita, provocando disfunzioni masticatorie, disabilità e riduzione della qualità della vita, sia per l'alterazione estetica che si verifica, che per l'impatto sulla salute generale (diabete, malattie cardiache) e sulla vita di relazione.
Molto spesso la parodontite non provoca sintomi chiari ed evidenti e quindi può insorgere e progredire in maniera subdola. Essa ha sempre inizio con una infiammazione delle gengive, conosciuta come "gengivite", con arrossamento, talvolta gonfiore, sensazione di bruciore e sanguinamento durante lo spazzolamento.

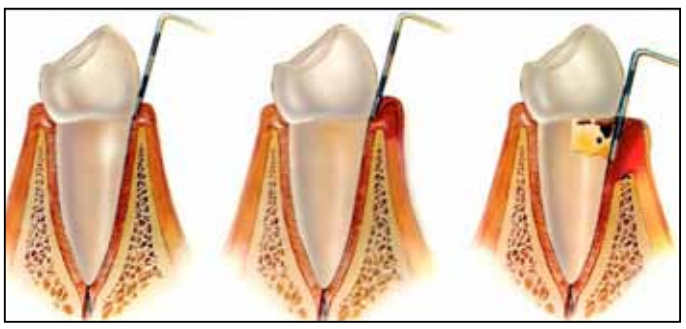


I sintomi

Con il passare del tempo, ai sintomi e segni iniziali se ne possono aggiungere altri:
- alito cattivo
- spostamento (migrazione) dei denti
- mobilità dei denti
- retrazione delle gengive
- dolore e difficoltà durante la masticazione
- sanguinamento durante lo spazzolamento.

Il fumo, che rappresenta uno dei più importanti fattori di rischio per la parodontite, può, però, avere un "effetto maschera" sul sanguinamento, minimizzandolo e rendendo più subdola la progressione della malattia stessa.

La diagnosi



La diagnosi può essere effettuata in modo semplice e poco invasivo dal dentista (attraverso un esame conosciuto come "sondaggio parodontale") ma, purtroppo, ancora oggi, troppo spesso l'attenzione viene focalizzata alla cura dei denti, tralasciando i tessuti di supporto (osso e gengive), riducendo cosí la possibilità di esecuzione di un trattamento precoce e maggiormente efficace.
Purtroppo i media non aiutano, pubblicizzando una "automedicazione miracolosa" con collutori o dentifrici da utilizzare in caso di sanguinamento gengivale, che altro non fanno se non ritardare una visita specialistica con il medico competente, in grado di impostare un piano di trattamento individualizzato, in funzione delle diverse tipologie di patologie gengivali.
Gli Studi dentistici del Dr. Massetti, da oltre 30 anni, operano per la prevenzione ed il trattamento delle patologie gengivali con professionisti continuamente aggiornati sulle più moderne terapie parodontali, improntate sulle esigenze di ogni singolo paziente. ■

STUDI DENTISTICI DR. MASSETTI

Coccaglio
P.zza Europa, 2
Tel. 030.723452

Palazzolo s/Oglio
Via G. Marconi, 83
Tel. 030.7301118





¬ dalla pag. 1 - Il dono...

Il dono: a Rovato accadde 78 anni fa

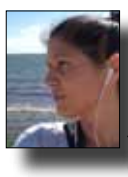
pia e infine l'ultima di ridotte dimensioni, ma ricca di un camino.
Nella parete Nord a confine con la strada, due finestre: una piccola in alto, l'altra di normali dimensioni più in basso.
In un'altra, frontespizio il caminetto una povera stufa in cemento a lato della quale una cassetta per la legna.
Tra le due finestre una molto ridotta catasta di legna per la stazione del freddo come quella che siamo a narrare.
Nel mezzo del "Cucinino", un tavolo di minime dimensioni e 4 sedie.
Non rimaneva altro spazio.
Ma il piccolo vano era basilare per il risparmio della legna a riscaldare dove ci stavamo per tutte le ore diurne.
Niente luce elettrica, a rischiarare il buio una lucerna a petrolio che veniva spostata altrove quando si andava a letto.
Niente acqua corrente, per averla bisognava scendere per la strada e percorrerla dal civico n°21 fino la via Bettini laddove c'era una pubblica fontanella.
Percorso di 230 per arrivare, altrettanti per tornare.
Così anche quando la strada in acciottolato era totalmente ricoperta da uno strato di ghiaccio che si formava da metà dicembre (inizio nevicate) resistendo sino ai primi di marzo.
Sempre alimentato di rigagnoli in discesa dal monte.
E per noi bambini portare uno o anche due secchi d'acqua non era facile.
Credete.
E quando capitava di scivolare sul fondo ghiacciato naturalmente i secchi si svuotavano bagnando a noi poveri tapini scarpe e calze.
In siffatto stato si ritornava sui passi a rifare il pieno.
Giusto è anche sapere che in quegli anni il freddo era glaciale: toccava anche -15°!
Così ci dicevano le maestre.
Questo era vivere da poveri in casa di poveri.
Languore, tanto, pensare a chi occupava le "Ville": ambienti riscaldati con caloriferi; luce elettrica che poteva illuminare dentro e fuori.
Bastava premere un bottone e tutto era luce.
L'acqua in ogni dove ritenuta comoda.
Persino la vasca da bagno, chissà che bello lavarsi con l'acqua calda!
Anche noi non avremmo più frignato come si faceva quando la mamma ci lavava collo e orecchi con acqua gelida o quasi.
Beati quei bambini come noi che sedevano sugli stessi banche di scuola.
E poi ancora: la radio, anche quella.
Ecco, si pensava, perché sono più intelligenti di noi, sono più puliti, bravino e sanno tutto giusto, alla fine l'ossequio e il rispetto a loro.
Questo era il normale vivere nelle ville e i giudizi di noi bambini.
E nei palazzi dagli stanzoni enormi, seppur tanto tetri e cupi.
Magari come la loro storia.
Due, tre stufe "BECHI" a più piani ricoperti di lucida ceramica color verdone o rosa scuro.
Consumavano tanta legna però riscaldavano tanto, ci spiegavano convinti.
Dimenticavano però soggiungere che a loro la materia prima non costava niente o quasi.
Nessuna fatica neanche per il trasporto perché provvedevano i salariati agricoli alle loro dipendenze.
Questo voleva dire vivere nei palazzi seicenteschi tramandati a costo zero da una generazione all'altra.
Infine le case "Belle" occupate da dipendenti pubblici di ogni categoria, negozianti piccoli e grandi.
Per la maggioranza erano ubicate nel centro storico dove non mancavano servizi primari di igiene e altre comodità.
Belle per davvero e pulite.
Poche con termosifoni, ma a riscaldare quando necessario bellissime stufe rivestite con pannelli bianchi e forno più spazioso perché oltre la legna bruciavano pannelli di carbone cock di 20 cm.
Con impressa marca "UNION" e due martelli incrociati.
Fotogrammato il tutto (o quasi) ritorniamo nel "Cucinino" povero dove si consumò un qualcosa di speciale.
Stavo con la mamma, soli.
Papà era all'estero per lavoro.
Prima di andare a letto si soleva recitare il S. Rosario, solo in latino.
Beh, per un bambino di 7 anni non era sempre il massimo.
Stanco di gioco perché tanto si giocava, assonnato, infreddolito.
Per mamma inoltre la preghiera aveva ancora più valore semmai accompagnata da un fioretto, da un piccolo sacrificio; nel caso specifico pregare in ginocchio sulla sedia.
Forse quella sera avrò anche avuto abrasioni sulle gambe, non so dire oggi. Non ricordo.
Di certo non mi andava di recitare il Rosario.
50 Ave Maria, 5 Pater Noster, i misteri gloriosi, gaudiosi, dolorosi, le litanie, i Santi, i Morti, i vivi che soffrono, le mamme che piangono, gli infedeli da convertire come faceva P. Comboni (allora anche i maomettani erano da portare sulla retta via, oggi non so.
E qui mi taccio.)
No, proprio non ne volevo sapere.
La mamma stava inginocchiata sulla sedia, anch'io a lei di fronte.
Entrambi con gomiti appoggiati sul piccolo tavolo.
AVE MARIA...
Santa Maria...
Gloria Patri...
Sicut erat in principio...
Pater Noster,
Angele Dei,
Ecce Ancilla Domini,
Requiem Aeterna,
e così via con tanti Santi del Paradiso.
Invento il mal di pancia, piagnucolo.
Niente da fare.
Mamma è tosta, vera vallegiana bergamasca.
Imperterrita continua snocciolare la corona color nero e pregare "Ave Maria, gratia plena...".
Ancora piagnucolo, solo borbotto: Santa Maria, Mater Dei...
Quasi invoco comprensione, ma non la cerco perché di nulla soffro, me n che meno mal di pancia.
Però mi compensa, essì. Inaspettatamente.
Di un grande dono che ancor oggi serbo tutto per me.
Ero piccolo e, ripeto, lei di fronte.
Sento solo per un attimo le sue labbra sulla mia testa: un bacio, solo uno, senza schiocco, leggero, poco più di un soffio.
Ecco, così me lo elargì. Chissà se avrà sorriso alla mia infantile bugia o avrà inteso lenir quel mal di pancia inventato.
Son passati 78 anni: ville e case belle oggi pianificate, vecchi palazzi abbattuti e sulle macerie ricostruiti immobili di nuove concezioni, il povero cucinino fagocitato da ristrutturazione, luce e servizi nelle case in ogni dove o quasi, l'acqua compresa arricchita di spreco, nel meteo "TEMPERATURE MINIME IN FORTE AUMENTO" mutazioni epocali anche nelle stagioni.
Solo la parte significativa dello spaccato non è stata né cancellata né sfiorata.
Il dono,quel dono elargito con grazia soffusa nella piccola disadorna stanzetta sta' ancora nella mente e nel sentimento di chi beneficiato: indelebile. ■

VUOI ABBATTERE I COSTI DELLA TUA BOLLETTA?
Installa un impianto fotovoltaico e beneficia della detrazione fiscale, con noi puoi pagarlo anche a rate!
0365.520631
CHIAMACI PER MAGGIORI INFORMAZIONI!
ADEN SRL
IMPIANTI ENERGETICI E CONSULENZA
Via Fermi, 5/a – Salò BS
www.adensrl.com
info@adensrl.com

LETTERA

Tra Palazzolo e la Brexit

di Marina Cadei



La mattina di venerdì 24 giugno 2016 molti di noi stranieri, tra cui tantissimi italiani e diversi palazzolesi come me che hanno risieduto o risiedono nel Regno Unito si sono svegliati con un amaro in bocca che avremmo voluto imputare ad una bella bevuta al pub sotto casa, ma che in realtà era solo il presagio del dissapore in arrivo durante la giornata.
Quella mattina abbiamo definitivamente capito che i britannici non ci vogliono più. In fondo anche nell'internazionalissima Londra, altrimenti conosciuta come 'casa mia' negli ultimi dodici anni, l'inglese autoctono un filo di disprezzo per il 'bloody foreigner' (dannato straniero) ogni tanto lo lasciava trasparire, perdendo un centimetro di self-control e fingendo fosse indirizzato più che altro ai clandestini, alle masse di indiani, pakistani, cinesi, musulmani, ma non agli europei ed agli americani.
Non entro neppure nel merito politico-economico, non è il mio mestiere, posso però provare a descrivere come ci si sente quando la tanto esaltata e sopravvalutata partecipazione democratica ti presenta il foglio di via che non hai mai richiesto. Beh, in parole povere ci si sente di m.....! E non sono solo io, ipersensibile a questo tema dell'identità, la mia quella d'origine ormai integrata a quella che mi sono costruita in Inghilterra, bensì tutti coloro che sinceramente amano il regno di Elisabetta II e ci vivono volentieri da anni.
In questi mesi ho avuto il piacere di confrontarmi sia a caldo, nei giorni successivi a Brexit, e poi con calma con persone amiche, colleghi e perfetti sconosciuti che condividono con me soprattutto la rabbia. Se da una parte corriamo a richiedere la doppia nazionalità, dall'altro siamo tentati di mandare a quel paese sti inglesi e gallesi, dato che la Scozia e Gibilterra hanno votato 'remain', loro e la loro mentalità coloniale ed isolana. È proprio magra la consolazione dei dati statistici e della demografia di questo referendum, sapere in cuor tuo che il tuo quartiere ha votato per te e non contro di te, perché alla fine della fiera la domanda sulla scheda referendaria era molto più semplice di quanto credano i burocrati di Bruxelles: stranieri sì, stranieri no.
Sono arrabbiata, arrabbiatissima, tanto che martedì 17 gennaio ho scagliato un cuscino contro la televisione in una camera d'albergo di Manchester mentre Theresa May, primo ministro incaricato di accompagnare il Regno Unito fuori dall'Unione Europea, con una spocchia da odiosa prima della classe e un'arroganza da competizione annunciava una hard Brexit. Il peggio dell'Englishness in un discorso alla nazione. Sai cosa ti dico, Theresa, guardati in giro nella nostra bella Londra e apri gli occhietti da furbetta che ti ritrovi: il tuo paese sta in piedi grazie a noi stranieri. Ho ancora da vedere un inglese che si pulisce casa o l'ufficio, che ti serve il pranzo al ristorante, che insegna le lingue straniere e non solo quelle ai tuoi figli, un ospedale senza infermieri e medici da tutto il mondo, un master universitario frequentato solo dai sudditi, una via dello shopping senza russi e arabi con carte di credito illimitate, un centro finanziario puramente anglo-sassone. Ma fai pure, manda quell'ipocrita fanfarone di Boris Johnson a negoziare con l'Europa, renditi la brutta copia della lady di ferro, fingi di avere il coltello dalla parte del manico. Ti dirò, cara Theresa, che a parte la voglia quasi incontenibile di ridestarti dal tuo delirio di onnipotenza con uno schiaffo, noi stranieri siamo gli ultimi a doverci preoccupare. Ce la caveremo perché se ci siamo trasferiti nel Regno Unito siamo intraprendenti per natura, negli anni per non sentirci inferiori a voi abbiamo cercato e dimostrato conoscenze più profonde delle vostre, abbiamo acquisito competenze, abbiamo affinato il nostro inglese (e a volte lo scriviamo con meno errori di spelling di voi), ci siamo messi in gioco, ci siamo relazionati e abbiamo costruito rapporti persino con voi che notoriamente non sprizzate per socialità.
Abbiamo imparato tanto da voi, grazie davvero, ora se proprio non ci volete, porteremo il nostro cervello, la nostra cultura, il nostro bagaglio di belle esperienze e pure le nostre sterline altrove e voi state pure lì a congratularvi per aver fatto la voce grossa con l'Europa. Dublino, Francoforte, Milano, Tokyo, the sky is the limit! ■

trattoria
AL CAPORALINO
Lograto (BS) - 030.9787058

www.alcaporalino.com
Pranzo di lavoro € 10,00
Piatti sfiziosi a richiesta

Laura, un racconto per poesie

L'autrice di Castrezzato alla sua prima raccolta

di Aldo Maranesi

"Una Musa è una figura fantastica che prende forma dentro di noi. Come un infante, disegniamo nel gioco, balliamo nella danza della Lila». Inizia cosi il racconto poetico di "Musa infanti-azioni" (Edizioni Acar). «Un viaggio di infatuazione, d'amore e di introspezione - spiega l'autrice di Castrezzato Laura Sirani - attraverso il sentimento più grande che un essere vivente possa provare: l'amore.
Quante volte ci si innamora nella vita? Quante volte usiamo per noi stessi questa emozione , forse dimenticando in primis che, è vero ci si innamora di un uomo, di una donna, di un artista, di un filosofo... ma la vera radice di questo fuoco, di questo "sentire" enorme e bruciante vive in noi, è nostra, intima, personale».
Quale la finalità di quest'opera?
«Attraverso Musa Infanti-Azioni mi sono seduta a giocare con la mia "fanciulletta", ad una storia d'amore fatuo che serbava sempre la sorpresa di scoprire un pezzo di conoscenza di me stessa e del grande amore che vive dentro me e che , sono convinta, viva dentro il cuore e l'anima di tutti. L'autrice ha scritto 41 poesie in tre settimane... tre settimane vissute intensamente in un sogno.
«Spero, mi auguro che anche i lettori si lascino vestire ed investire da questa onda colma e calda, da questo sogno».
Il volume è in vendita a 6,50 euro. ■



Laura Sirani

ROVATO DA PROMUOVERE



Il progetto civico Rovato del Fare prosegue con crescenti adesioni: nella foto Alberto Cicolari, tra i fondatori, mentre raccoglie immondizia abbandonata

ROVATO DA BOCCIARE



I militanti di Rovato del fare segnalano questo degrado dietro l'Istituto Gigli

dalla pag. 1 - Simone...

Simone Agnelli...

ternazionale, era già assessore con diverse deleghe.
Alcune sono state affidate ora a Giorgio Conti, ma rimarranno al nuovo assessore del Bilancio le deleghe ad Istruzione, Cultura, Politiche giovanili, Biblioteca e Archivio storico comunale.
Si tratta del terzo assessore al Bilancio di questi primi 20 mesi di Amministrazione Belotti: il primo fu Marianna Archetti, rimasta in carica per 8 mesi e sostituita dalla Tirelli.
Il sindaco Belotti ha motivato la decisione con il venir meno del rapporto fiduciario, necessario visti i ruoli, e per la mancata presenza in Comune da parte dell'ex assessore al Bilancio.
Un'accusa rispedita al mittente dalla Tirelli, che ha sottolineato la sua presenza ogni giorno negli uffici di sua competenza e la partecipazione a molti eventi istituzionali, «dalla festa di San Carlo alle borse di studio, dal Leone d'oro ai convegni serali, accompagnata tal volta da colleghi assessori, ma a volte la memoria è corta e ci si dimentica delle riunioni di Giunta convocate ogni settimana con sindaco e assessori».
L'ex assessore Tanja Tirelli ha anche ribadito che tutti i cittadini possono «controllare on line sull'albo pretorio che sono stata presente al 99% delle riunioni, mi dispiace dover controbattere pubblicamente: il vero motivo della mia revoca è uno solo, quello già spiegato, la richiesta di trasparenza sulle accuse gravissime del volantino».
L'accusa al sindaco è che la revoca della delega sarebbe arrivata per avere chiesto al sindaco, e con una mail al dirigente finanziario, chiarimenti sui volantini anonimi che accusavano membri della giunta di avere debiti con il Comune, «a tutela dell'ente e dei cittadini per evitare danni erariali» ha concluso la Tirelli. Il sindaco Tiziano Belotti ha ribattuto che l'ex assessore Tirelli «era presente in Giunta, ma in otto mesi non c'è mai stata un'iniziativa, non ho mai ricevuto una sua proposta via telefono, sms o mail e non ha mai messo piede nel mio ufficio».
Che non siano mesi semplici, questi, per l'Amministrazione comunale lo dimostrano gli ultimi avvenimenti: ad inizio anno una mano anonima ha pensato bene di rinfocolare gli animi imbrattando i muri del municipio con la scritta che chiedeva al sindaco di dimettersi.
Una scritta a cui il sindaco Belotti ha risposto sul suo profilo facebook facendo una cronistoria degli ultimi accadimenti.
«Prima le corna sui manifesti elettorali – ha postato il sindaco -.
Poi il falso profilo Facebook che sparava su un gruppo di amministratori; poi i volantini falsi, ma facilmente attribuibili, su quattro componenti l'amministrazione, e ora il murales con dedica per il sindaco.
Devo aspettarmi l'incendio dell'auto con me dentro per il 2017?».
Una presa di posizione ripetuta nell'editoriale del giornale comunale.
La condanna per la scritta anonima è arrivata da tutte le forze politiche in Consiglio comunale, che però continuano a chiedere lumi sui presunti debiti di alcuni membri della maggioranza.
■



Il nuovo assessore al bilancio Simone Agnelli



L'ex assessore Tanja Tirelli

Autostrade
A35 Brebemi e A58 TEEM

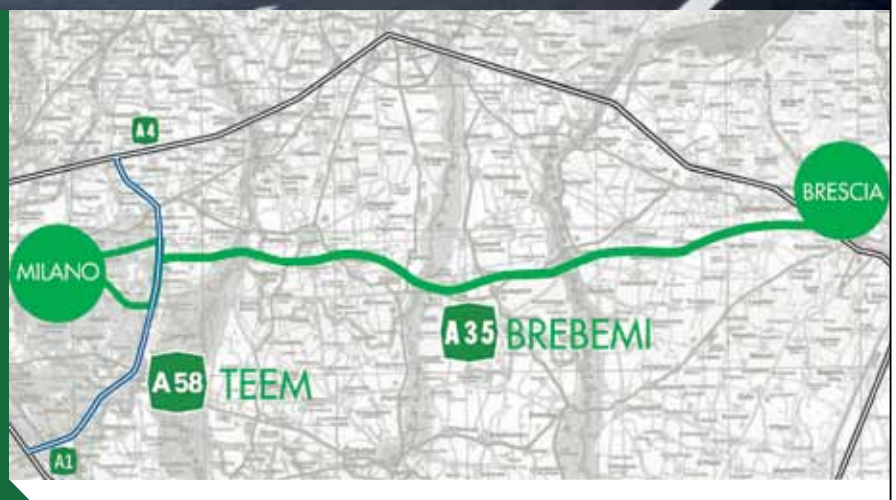
Sconto 20%
"Best Price"

Per automobilisti, autotrasportatori e motociclisti*



Un'azione concreta per imprese e famiglie.

Più sicurezza, meno code, tempi certi.



*Per informazioni e adesioni:
www.brebemi.it - www.tangenziale.esterna.it

BREBEMI SPA tangenziale esterna



1926-2016
SALESIANI
DON BOSCO

Istituto Salesiano
San Bernardino

"Illuminare la mente
per rendere buono il cuore"

Don Bosco



Scuola Secondaria di Primo Grado

- Attività didattiche articolate in 5 gg.
- Attività formative pomeridiane
  (Savio club, teatro, informatica, vela, ecc...)
- Attività pomeridiana di recupero e potenziamento
- Certificazioni linguistiche (KET)
- Strumenti digitali a supporto della didattica tradizionale
- Percorso di ingresso, Orientamento e formazione
- Sportello psicologico



Liceo Scientifico

- Attività didattiche articolate in 5 gg.
- Didattica Digitale
- Attività formative pomeridiane
  (Animazione, teatro, informatica, vela, ecc...)
- Sportello didattico pomeridiano
- Certificazioni linguistiche
  (PET e FCE)
- Potenziamento:
  - Linguistico
  - Informatico (Java e Basic)
- Progetti di ASL e vacanze studio all'estero



Liceo Economico Sociale

- Attività didattiche articolate in 5 gg.
- Didattica Digitale
- Attività formative pomeridiane
  (Animazione, teatro, informatica, vela, ecc...)
- Sportello didattico pomeridiano
- Certificazioni linguistiche
  (FCE e DELE)
- Potenziamento:
  - Giuridico-sociale
  - Informatico (Java e Basic)



Via Palazzolo, 1 - 25032 Chiari (BS)
030.7006811 - www.salesianichiari.it
direttore.chiari@salesiani.it